



PROVINCIA DI GENOVA
PROVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E SUOLO

INS

Prot. Generale N. 0007510 / 2006

Atto N. 533

OGGETTO: D.Lvo 152/99, D.Lvo 258/00, L.R. 43/95: autorizzazione allo scarico in rio di acque di falda dai pozzi denominati B, D, 9 e 11, di titolarità della ditta IPLOM S.p.A. sita in Via Boccarda nel comune di Busalla

In data 30/11/06 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visiti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D. Lgs. 152/99, così come modificato dal D. Lgs. 258/00;

Vista la L. r. 43/95;

Vista l'istanza presentata dalla ditta Iplom S.p.A. sita in comune di Busalla Via C. Navone 3/b, con nota del 22.07.2005 assunta al protocollo Provinciale con numero 0076840 in data 26.07.2005, con la quale si chiede l'autorizzazione a n°3 scarichi derivanti dall'insediamento produttivo sito in Via Boccarda nel Comune di Busalla, recapitanti nel Rio Prele;

Viste le integrazioni del 16.09.2005, assunte al protocollo generale del 21.09.2005 prot. n. 92750, della ditta Iplom S.p.A.;

Viste le integrazioni del 18.11.2005, assunte al protocollo generale del 21.11.2005 prot. n. 115360, fornite dalla ditta Iplom S.p.A.

Visto il parere Igienico Sanitario espresso dalla A.S.L. 3 Genovese in data 21.12.2005, assunto al protocollo generale del 02.01.2006 prot. n 0000450.

Vista la relazione istruttoria redatta dai tecnici dell'Area 08 - Ambiente in data 25.11.2005, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge e dalla quale si rileva quanto segue:

I pozzi dai quali derivano gli scarichi in rio delle acque emunte, sono denominati rispettivamente B, D, 9, 11 e sono stati realizzati con lo scopo di diminuire il carico idraulico sullo sbarramento posizionato più a valle e prospiciente l'alveo del Torrente Scrivia.
I pozzi presentano le seguenti caratteristiche:

Pozzo B

- profondità 10 metri
- portata media 6 mc/h
- portata di punta 9 mc/h.

Pozzo D

- profondità 11,5 metri
- portata media 3 mc/h.
- portata di punta 5 mc/h.

- Pozzo 9
- profondità 9 metri
 - portata media 6 mc/h
 - portata di punta 8 mc/h.

- Pozzo 11
- profondità 11 metri
 - portata media 4 mc/h
 - portata di punta 8 mc/h

Ciascun pozzo è dotato di apposita pompa che si attiva quando la falda del pozzo raggiunge l'alto livello e resta in funzione solo fino al raggiungimento del livello richiesto.

Lo scarico derivante da ogni pozzo è a carattere discontinuo.

Dalle analisi fornite dalla ditta, si rileva che le acque prelevate non presentano contaminazioni e che le stesse non vengono utilizzate in alcun modo, ma prelevate dalla falda per il mantenimento del livello ottimale e direttamente scaricate in corpo idrico superficiale.

Le acque emunte dai pozzi vengono scaricate nel rio Prele mediante tre distinti punti di scarico in quanto le acque prelevate dai pozzi denominati 9 e 11 vengono convogliate in un'unica tubazione di scarico.

Sulle tubazioni di scarico nel rio Prele non sono presenti i pozzetti per i campionamenti delle acque.

Le pompe asservite ai pozzi sono dotate di contaore: in base alle ore di funzionamento viene stimata la quantità di acqua scaricata. (circa 160000 mc/anno).

La richiesta di autorizzazione allo scarico formulata dalla ditta Iplom S.p.A. è stata effettuata in via temporanea in quanto, in un prossimo futuro, è intenzione della Società operare il totale riutilizzo delle acque nel processo produttivo edo nel sistema antincendio della raffineria.

Per tale motivo, in data 21.07.2005, è stata richiesta all'Ufficio Derivazioni Acqua e Linee Elettriche della Provincia di Genova la concessione di derivazione d'acqua per i pozzi in questione.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

1) di autorizzare la ditta Iplom S.p.A. allo scarico delle acque di falda derivanti dai pozzi denominati B, D, 9 e 11 ubicati presso l'insediamento sito in Via Boccarda nel Comune di Busalla, ed avente recapito nel Rio Prele, ai sensi del D. Lgs. 152/99 e della l. n. 43/95 nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 al D. Lgs. n. 152 del 11.05.1999, così come modificato dal D. Lgs. n° 258 del 18.08.2001.

L'autorizzazione viene rilasciata per l'immissione in rio di n°3 scarichi di acque di falda così identificati:

Scarico n1 Pozzo B
Longitudine Est 1.495.915
Latitudine Nord 4.935.560.

Scarico n.2 Pozzo D
Longitudine Est 1.496.005
Latitudine Nord 4.935.535.

Scarico n.3 Pozzi 9 e 11.
Longitudine Est 1.495.960
Latitudine Nord 4.935.558.

2) di sottoporre la ditta Iplom S.p.A. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) sui tre scarichi di cui al punto 1) del presente Provvedimento Dirigenziale dovranno essere realizzati idonei pozzetti per il campionamento delle acque scaricate. Tali manufatti dovranno essere installati entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento;

b) le pompe di emungimento delle acque di falda asservite ai quattro pozzi, dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, così come i rispettivi contaore mediante i quali viene calcolata la quantità di acqua scaricata;

c) la quantità di acqua scaricata da ciascun pozzo dovrà essere annotata mensilmente sul quaderno di registrazione dei dati di cui all'art. 11 punto 5 della L.R. 43/95;

- d) i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento o di lavaggio;
- e) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo agli scarichi n° 1, 2 e 3 ogni settimana sul parametro Idrocarburi Totali, e ogni tre mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, solventi organici aromatici, fenoli, ferro, piombo, solfuri, solfiti, solfati, tensioattivi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. I risultati analitici dovranno essere trasmessi alla Provincia con cadenza trimestrale. Le analisi eseguite settimanalmente dovranno essere trasmesse alla Provincia unitamente alle analisi effettuate con cadenza trimestrale. La prima scadenza è fissata a 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto e delle modalità di campionamento. Dovranno essere inoltre indicati i metodi analitici utilizzati; *OK MS Pabolotta*
- f) su ciascun pozzo dovrà essere verificata mensilmente la presenza di prodotto stratificato in superficie. Lo spessore di prodotto eventualmente riscontrato dovrà essere annotato sul quaderno di registrazione dati di cui all'art. 11 punto 5 della L.R. 43/95;
- 3) di imporre alla ditta Iplom S.p.A. con sede in Via C. Navone 3/b Comune di Busalla, il pagamento, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, della somma di € 165,00 per spese di istruttoria mediante versamento su conto corrente postale n. 00282160, intestato alla Provincia di Genova - Servizio di Tesoreria, indicando la causale: "spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazione allo scarico", a pena di decadenza del presente provvedimento;
- 4) di richiedere all'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare sullo scarico campionamenti e analisi con cadenza annuale sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, solventi organici aromatici, fenoli, ferro, piombo, solfuri, solfiti, solfati, tensioattivi totali.
- 5) di trasmettere il presente provvedimento all'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nella presente autorizzazione. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili gli impianti di trattamento e gli scarichi per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 152/99;

Il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della l. r. 43/95, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:

- data e ora di disservizi dell'impianto di emungimento acque di falda;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto nel suo complesso;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento.
- Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di all'art. 5 della l. r. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dello stesso.

Genova, 23.01.2006

GB/geb

Il Dirigente
(Dott.ssa Paola Fontanella)



IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA

PROVINCIA, PER IL GIORNO DEL 31 GEN. 2006



PROVINCIA DI GENOVA
PROVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E SUOLO

Prot. Generale N. 0089711 / 2005

Atto N. 4547

OGGETTO: D.Lvo 152/99, D.Lvo 258/00, L.R. 43/95: revoca autorizzazione allo scarico n°7485 del 11.12.2003 e integrazione dell'autorizzazione allo scarico n° 7492 del 11.12.2003 di titolarità della ditta Iplom S.p.A. sita in Comune di Busalla Via C. Navone 3/b.

In data 15/9/05 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visiti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.L. 11.05.99 n. 152, così come modificato dal D.L. 18.08.2000 n. 258;

Vista la legge regionale n. 43 del 16.08.1995;

Vista la nota del 22.07.2005, assunta al protocollo generale n. 0076829 del 26.07.2005, della Ditta Iplom S.p.A. con la quale si informa della messa in esercizio di un sistema di pompaggio dell'acqua di prima pioggia agli impianti di trattamento acque di raffineria;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n° 7485 del 11.12.2003 con il quale viene rilasciata alla Ditta Iplom S.p.A. l'autorizzazione allo scarico nel Rio Prele delle acque delle acque di prima pioggia trattate;

Visto il Provvedimento Dirigenziale n° 7492 del 11.12.2003 con il quale viene rilasciata alla Ditta Iplom S.p.A. l'autorizzazione allo scarico nel Torrente Scrivia delle acque reflue trattate derivanti dall'area della raffineria.

Vista la relazione redatta dai tecnici dell'Area 08 Ambiente Amministrazione Provinciale in data 05.09.2005, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge quanto segue:

-con il provvedimento dirigenziale n° 7485/03 era stato autorizzato lo scarico in rio delle acque di prima pioggia trattate derivanti dal dilavamento del piazzale di manovra delle autocisterne, avente una superficie pari a circa 8051 mq.

Le acque piovane, tramite una rete di cappalette grigliate, vengono convogliate in una vasca trappola e successivamente nel Rio Prele. Il sistema prevede la raccolta dei primi 5 millimetri di acque piovane con l'esclusione delle acque eccedenti che vengono deviate direttamente nel Rio Prele senza subire alcun tipo di trattamento.

In relazione al sistema di raccolta e trattamento sopra citato, la ditta ha provveduto ad effettuare alcune modifiche sostanziali consistenti nella messa in esercizio di un sistema di pompaggio dell'acqua di prima pioggia, dalla vasca trappola, agli impianti di trattamento acque di raffineria, il cui scarico nel Torrente Scrivia risulta autorizzato con Provvedimento Dirigenziale n° 7492 del 11.12.2003.

Nella vasca trappola di raccolta acque meteoriche è stata installata una pompa sommersa, collegata tramite tubazione agli impianti di trattamento acque della raffineria. Pertanto le acque di prima pioggia raccolte non verranno più scaricate nel Rio Prele; nello stesso rio continueranno ad essere convogliate le acque piovane eccedenti i primi 5 mm (acque di seconda pioggia).

All'impianto di trattamento acque di raffineria (acque di processo, acque di dilavamento, acque di

Procedimento n. 358 Anno 2005
servizio) vengono pertanto inviate anche i primi 5 mm. delle acque di dilavamento ricadenti sull'area di manovra delle autocisterne.

Ritenuto pertanto di dover procedere alla revoca dell'autorizzazione allo scarico delle acque di dilavamento rilasciata alla Ditta Iplom S.p.A. con Provvedimento Dirigenziale n° 7485 del 11.12.2003 nonché all'integrazione dell'autorizzazione allo scarico, rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n° 7492 del 11.12.2003;

DISPONE

- 1) di revocare, alla Ditta Iplom S.p.A. sita in comune di Busalla Via C. Navone 3/b, l'autorizzazione allo scarico nel Rio Prele delle acque di dilavamento di prima pioggia trattate, rilasciata con Provvedimento Dirigenziale n° 7485 del 11.12.2003.
- 2) di integrare, alla Ditta Iplom S.p.A., l'autorizzazione allo scarico nel Torrente Scrivia delle acque reflue derivanti dalla raffineria, rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 7492 del 11.12.2003, inserendo anche il trattamento dei primi 5 millimetri delle acque di dilavamento raccolte nella vasca trappola asservita all'area di manovra delle autocisterne.
- 3) Di sottoporre la Ditta Iplom S.p.A. in relazione al provvedimento suddetto, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) le operazioni di manutenzione, pulizia, ecc. effettuate sulla vasca trappola di raccolta delle acque di dilavamento dell'area di manovra autocisterne dovranno essere annotate sul quaderno di registrazione (art. 11 punto 5 L.R. 43/95) previsto dall'autorizzazione n° 7492 del 11.12.2003.
- 4) di trasmettere il presente provvedimento alla Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

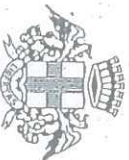
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dell'atto stesso.

Genova, 13.09.2005

GB/gb


IL DIRIGENTE

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA
PROVINCIA, PER 15 GIORNI, DAL 4 SEI 2005



PROVINCIA DI GENOVA
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E SUOLO

Prot. Generale N. 0128215 / 2003

Atto N. 7495

OGGETTO: D.Lvo 152/99, D.Lvo 258/00, L.R. 43/95: autorizzazione allo scarico in rio derivante dall'insediamento produttivo sito nel Comune di Busalla Via C. Navone 3/b di titolarità della ditta IPLOM S.p.A.

In data 11 dicembre 2003 il/la sottoscritto/a FONTANELLA PAOLA ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visiti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.L. 11.05.99, n. 152, così come modificato da D.L. 18.08.2000 n. 258;

Vista la legge regionale n. 43 del 16.08.1995 con la quale tra l'altro sono state trasferite alle Amministrazioni Provinciali le competenze di cui alla L. n. 319/1976 in materia di autorizzazioni agli scarichi provenienti da insediamenti produttivi nei corpi idrici;

Visto il provvedimento dirigenziale della Provincia di Genova n. 818 del 24.12.1999 con il quale è stata concessa alla Ditta IPLOM S.p.A. sita in Comune di Busalla Via C. Navone 3/b l'autorizzazione allo scarico in rio di acque di dilavamento trattate;

Vista l'istanza del 17.06.2003, assunta al protocollo in data 25.06.2003 prot. n. 63664, della Ditta IPLOM S.p.A. con la quale viene richiesta il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in rio delle acque di dilavamento trattate;

Vista la relazione redatta dai dipendenti tecnici dell'Area 08 Ambiente Amministrazione Provinciale in data 26.11.2003, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento e dalla quale emerge quanto segue:

La raffineria IPLOM dispone di un ampio piazzale esterno all'area dello stabilimento e senza vincoli doganali, destinato alla sosta dei mezzi autocisterne in attesa di carico, e un altro piazzale di manovra, interno alla raffineria, occupato in parte dalle pensiline di carico dei prodotti petroliferi, in parte dalle zone di manovra delle autocisterne, ed in parte da una zona di sosta per attesa documenti di viaggio per gli automezzi.

In relazione alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche nei piazzali sopra citati, la ditta ha predisposto un sistema impiantistico che prevede quanto segue:

a) l'area costituita dalla zona di "attesa documenti" ha le caratteristiche di qualsiasi

parcheggio pubblico, in quanto sulla stessa sostano soltanto autocisterne che hanno terminato le operazioni di carico e prossime alla partenza. Le acque piovane ricadenti su tale piazzale saranno raccolte da apposita canaletta grigliata e convogliate tal quali nel rio Prele. E' stata inoltre installata, prima dello scarico nel rio Prele, una valvola di intercettazione da manovrare nel caso di incidenti e/o sversamenti accidentali di prodotti. Nel qual caso l'acqua contaminata, debordando dalla canaletta, confluirebbe nell'area individuata come "zona di manovra autocisterne" e mandate al sistema di trattamento che verrà in seguito descritto:

- b) Nella zona delle pensiline di carico delle autocisterne è presente un invaso artificiale, predisposto con una serie di dossi, destinato al contenimento di eventuali colatici dei mezzi e delle pompe di carico che verranno convogliati nell'impianto di depurazione asservito alle acque industriali della raffineria.
- c) Nel piazzale di manovra delle autocisterne viene operata la raccolta delle acque piovane tramite una rete di canalette grigliate che convogliano le acque in una vasca trappola e successivamente nel rio Prele. Il sistema adottato prevede la raccolta dei primi 5 millimetri di acque piovane, con l'esclusione delle acque eccedenti che verranno deviate direttamente nel rio Prele senza subire alcun tipo di trattamento. La vasca trappola è stata dimensionata tenendo presente la superficie dei piazzali interessati pari a 8051 mq ed i primi 5 mm di acque meteoriche da raccogliere, ovvero corrispondente ad un volume utile non inferiore a 40,26 mc.

VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI DILAVAMENTO

La vasca realizzata presenta delle dimensioni interne pari a 6 metri di lunghezza, 3 metri di larghezza e 2,40 metri di altezza bagnata. Pertanto la stessa ha un volume utile pari a 43,20 mc, superiore a quello teoricamente calcolato per la raccolta delle acque di prima pioggia.

La vasca è dotata di un setto separatore verticale in modo da favorire il deposito per gravità delle particelle solide e la separazione in superficie delle sostanze oleose.

Un'apparecchiatura di segnalazione elettronica, rilevante l'avvenuto stoccaggio nella vasca del volume di acqua di prima pioggia (altezza bagnata pari a metri 2,24 circa), avviserà di by-passare la vasca e di scaricare le acque piovane direttamente nel rio Prele.

Quanto sopra espresso è reso possibile mediante l'installazione di due valvole di intercettazione del flusso delle acque, rispettivamente di immissione e di by-pass, ed una terza valvola (disco cieco) da manovrare esclusivamente per le eventuali operazioni di manutenzione del condotto di scarico.

Le operazioni di pulizia della vasca trappola saranno rese possibili tramite l'apertura dei boccaporti installati sulla copertura della vasca e tramite aspirazione con appositi mezzi.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva:

D I S P O N E

- 1) di autorizzare la Ditta I P L O M S.p.A. sita in comune di Busalla, via C. Navone 3/b allo scarico avente recapito nel Rio Prele (coordinate in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1.495.934 e Longitudine Nord 4.935.548) ai sensi della L.R. 43/95 nel rispetto dei limiti di cui all'Allegato 5 tabella 3 del D.L. n. 152/99, così

come modificato dal D.L. n. 258/00

2) di sottoporre la ditta I.P.L.O.M S.p.A. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i sistemi di intercettazione, convogliamento e depurazione devono essere tecnicamente in grado di garantire il completo trattamento delle acque di dilavamento di "prima pioggia", ossia i primi 5 mm di acqua piovana ricadente sulle superfici interessate;
- b) l'intera rete di captazione, raccolta e convogliamento delle acque meteoriche e di dilavamento (cunette, dossi, tombini, pozzetti, ecc.) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente;
- c) il sistema di segnalazione elettronica, le valvole di intercettazione del flusso delle acque e la valvola del disco cieco, dovranno essere sottoposte a periodiche operazioni di manutenzione e tenute in perfetta efficienza;
- d) la vasca trappola, nelle normali condizioni di esercizio, dovrà essere mantenuta al livello minimo funzionale di acque;
- e) dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti a valle dell'impianto di trattamento e prima dello scarico finale;
- f) eventuali sversamenti e/o perdite accidentali di prodotti dovranno comunque essere intercettati ed inviati all'impianto di trattamento, anche se avvenuti dopo la caduta dei primi 5 millimetri di pioggia;
- g) per lo smaltimento dei fanghi e dei rifiuti liquidi dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture tecniche di controllo per un periodo di cinque anni;
- h) la ditta, sullo scarico finale, dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 12 mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD, GOD, piombo, ferro, fenoli, idrocarburi totali, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, solfuri, solfiti, solfati. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. I risultati analitici dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Amministrazione. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato e i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione e delle modalità di campionamento. Dovranno essere inoltre indicati i metodi analitici utilizzati.
- 3) di imporre la Ditta I.P.L.O.M S.p.A., sita nel comune di Bussalla, via C. Navone 3/b, il pagamento, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, della somma di € 165,26 (£. 320000) per spese di istruttoria mediante versamento su conto corrente postale n. 00282160, intestato a Provincia di Genova - Servizio di Tesoreria, indicando la causale "spese di istruttoria per rilascio di autorizzazione allo scarico", a pena di decadenza del presente provvedimento;
- 4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare, sullo scarico, campionamenti ed analisi con cadenza annuale sui



PROVINCIA DI GENOVA PROVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E SUOLO

Prot. Generale N. 0128478 / 2003

Atto N. 492

OGGETTO: D.Lvo 152/99, D.Lvo 258/00, L.R. 43/95: autorizzazione allo scarico rio derivante dall'insediamento produttivo (raffineria) sito nel comune di Busalla Via C. Navone 3/b, di titolarità della ditta I.P.L.O.M S.p.A.

In data 11 dicembre 2003 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visiti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.L. 11.05.99, n. 152, così come modificato dal D.L. 18.08.2000 n. 258;

Vista la legge regionale n. 43 del 16.08.1995 con la quale tra l'altro sono state trasferite alle Amministrazioni Provinciali le competenze di cui alla L. n. 319/1976 in materia di autorizzazioni agli scarichi provenienti da insediamenti produttivi nei corpi idrici;

Visto il provvedimento dirigenziale n. 781 del 03.12.1999 con il quale è stata concessa alla ditta I.P.L.O.M S.p.A. sita in comune di Busalla, Via C. Navone 3/b l'autorizzazione allo scarico in rio delle acque di processo e dilavamento;

Vista l'istanza del 04.04.2001, assunta al protocollo generale in data 11.04.2001 prot. n. 31027, della ditta I.P.L.O.M S.p.A., con la quale viene richiesta l'autorizzazione allo scarico in rio delle acque di dilavamento successive ai primi 5 mm di pioggia;

Visto il provvedimento dirigenziale n. 298 del 14.05.2001 di integrazione delle premesse contenute nel provvedimento dirigenziale n. 781/99;

Vista l'istanza del 06.12.2002, assunta al protocollo con n. 114515 del 09.12.2002, con la quale la ditta I.P.L.O.M S.p.A. richiede il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque industriali trattate rilasciata con provvedimento n. 781 del 03.12.1999;

Viste le integrazioni alla suddetta domanda presentate in data 24.11.2003 e assunte al Protocollo con n. 122373 del 25.11.2003;

Vista la relazione redatta dai dipendenti tecnici dell'Area 08 Ambiente Amministrazione Provinciale in data 26.11.2003, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge quanto segue:

L'attività della ditta consiste essenzialmente nella raffinazione di petrolio

Dall'attività produttiva della raffineria derivano due diverse tipologie di acque reflue che si differenziano essenzialmente sulla base della provenienza e precisamente:

Acque di processo

- 1) Acque reflue di processo derivanti dagli impianti di distillazione atmosferica (T-100). Tali acque rappresentano la percentuale di acqua presente nel petrolio greggio e separata nel processo di distillazione.
- 2) Acque reflue di processo derivanti dagli impianti di distillazione sotto vuoto (Vacuum) e che consistono nella percentuale di acqua ancora presente nel prodotto dopo il processo di distillazione atmosferica.
- 3) Acque reflue derivanti dal drenaggio dei serbatoi di stoccaggio del greggio (deposito costiero e depositi di raffineria) e delle linee. L'acqua presente nel petrolio greggio si stratifica sul fondo dei serbatoi e viene periodicamente asportata mediante delle tubazioni di fondo presenti sul fondo dei serbatoi stessi.

Acque meteoriche di dilavamento e acque di servizio

- 1) Acque meteoriche ricadenti sull'area dove sono installati gli impianti di raffineria vera e propria. La superficie interessata ammonta a 23700 mq., mentre la superficie occupata dai bacini serbatoi risulta pari a 7000 mq.
- 2) Acque meteoriche interessanti l'area denominata Revèchio e ricadenti su serbatoi, bacini, sale pompe, condotte, ecc. L'area in parola presenta una superficie totale pari a 10.800 mq.
- 3) Acque meteoriche ricadenti sull'area denominata Boccarda sulla quale sono presenti i serbatoi di stoccaggio del greggio e la sala pompe. La superficie interessata dalle acque piovane è pari a 25000 mq. Le acque ricadenti sull'area in parola vengono, prima di essere inviate al trattamento, raccolte in una vasca API unitamente alle acque impiegate per il periodico lavaggio delle linee dell'oleodotto.
- 4) Acque derivanti dal sistema di controllo della falda. Tali acque provengono da n° 8 pozzi posizionati lungo il muro d'ergine della raffineria e nei pressi della vasca API e realizzati per la bonifica progressiva delle acque di falda.
- 5) Condense di vapore.
- 6) Acqua per antincendio, raffreddamento e/o pulizie.

Presso l'insediamento della ditta è presente un impianto di depurazione acque reflue, che consente di diversificare il trattamento a seconda della diversa categoria di acque da depurare..

Impianto di trattamento acque reflue.

Tutte le acque di processo vengono stoccate in due serbatoi di accumulo denominati S106 e S107. In tali serbatoi avviene una prima separazione degli idrocarburi insolubili che si stratificano in superficie e che vengono recuperati per essere inviati in raffineria come prodotto.

Dai serbatoi sopra citati, a mezzo di due pompe, le acque acide vengono inviate al processo di strippaggio (unità 1300 – Sour Water Stripper). Il processo, di tipo fisico, permette l'eliminazione dei composti solforati ed ammoniacali, mediante strippaggio dell'acqua stessa in colonna. Le acque di

processo provenienti da tutti gli impianti di trattamento della raffineria sono preriscaldate con l'acqua in uscita dall'impianto ed inviate alla colonna di stripping dove, mediante riscaldamento effettuato con il ribollitore ubicato sul fondo della colonna stessa, si ottiene l'eliminazione delle sostanze indesiderate.

L'acqua in uscita dalla colonna di stripping, viene inviata ad un successivo trattamento con sabbia filtrante e carboni attivi. L'impianto è costituito da due colonne filtranti formate da vari strati di ghiaia e sabbia (40 mc cadauna) e quattro colonne contenenti ciascuna 10000 Kg di carboni attivi. Delle quattro colonne, due sono sempre in funzioni mentre due funzionano come riserva. L'acqua che viene alimentata alla sezione filtrante è controllata tramite pHmetro in linea, dotato di segnale di allarme per variazioni di PH che possono compromettere il funzionamento dei carboni attivi (range 5-9).

Ogni colonna di carboni attivi presenta una portata di progetto pari a 40 mc/h ed una portata di esercizio pari a 15 mc/h.

Dopo il trattamento su setti filtranti le acque chiarificate possono essere scaricate nel Torrente Scrivia o, come generalmente avviene, convogliate in una vasca PPI (volume utile 88 mc) a pacchi lamellari per la separazione agevolata degli idrocarburi. Tale vasca è dotata di n° 3 pompe ad avviamento automatico (mc/h 200 ciascuna) per il rilancio delle acque al successivo impianto di trattamento.

Dalla vasca PPI le acque vengono pompate in due vasche di decantazione ed equalizzazione ubicata nell'area denominata Revecchio. Le vasche hanno una capacità pari a 1800 mc. l'una e svolgono una importante funzione di polmone nel caso di grandi volumi di acqua trattata e consentono la decantazione dei solidi in sospensione ancora presenti. Le due vasche sono indipendenti l'una dall'altra: possono lavorare in parallelo, oppure se ne può isolare una. L'acqua in uscita viene inviata al flottatore, ma esiste anche la possibilità in caso di anomalie, di trattenere le acque e inviarle alla vasca API.

Dalle vasche sopra citate le acque vengono convogliate in due flottatori orizzontali della potenzialità di 170 mc/h cadauno che possono lavorare in parallelo. In tale impianto viene dosato un apposito polielettrolita al fine di eliminare le ultime percentuali di idrocarburi non solubili. Le acque in uscita vengono scaricate nel Torrente Scrivia, mentre i fanghi vengono inviati nella vasca API ubicata nelle immediate vicinanze.

Tutte le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle aree Revecchio (superficie 10.800 mq), Boccarda (superficie 25000 mq), Raffineria (superficie 24400 mq) e le acque pompate dai 8 pozzi piezometrici (20 mc/h circa), vengono raccolte e convogliate in una vasca API della capacità di 75 mc dove avviene una prima separazione degli idrocarburi stratificati in superficie e dei solidi sedimentabili. La rimozione dell'olio dalla superficie della vasca viene realizzata automaticamente tramite DISCOLL. Il liquido adeso sulle superfici dei dischi viene raccolto mediante appositi pattini raschiatori e convogliato ai decantatori denominati DC1 e DC2 che separano l'acqua residua dall'olio; l'acqua viene scaricata nelle rete delle acque da depurare, mentre gli oli recuperati al serbatoio dei prodotti non finiti.

Successivamente le acque pre-trattate vengono inviate, per gravità, nella vasca

Le acque meteoriche di dilavamento ricadenti sul deposito costiero Area Boccarda vengono preliminarmente inviate ad una vasca API dotato di sistema DISCOIL automatico, analogo a quello di raffineria; gli idrocarburi recuperati vengono stoccati in un serbatoio di non finiti ubicato nelle vicinanze, mentre l'acqua viene pompata nella vasca API di raffineria e segue il processo di depurazione sopra descritto.

L'impianto di trattamento in parola ha una potenzialità media di circa 120 mc/h ed una potenzialità massima pari a 170 mc/h.

Nell'ottica del miglioramento continuo la ditta Iplom S.p.A. ha deciso di potenziare gli impianti di trattamento delle acque di processo e dilavamento installando una nuova unità di ossidazione del carico organico tramite ozono. Tale sistema di trattamento compoterà la dismissione di una parte dell'attuale impianto di adsorbimento (filtri a sabbia e una colonna a carboni attivi.) e potrà funzionare in parallelo, in serie o in alternativa alle restanti tre colonne di carboni attivi.

Il sistema che si prevede in esercizio nei primi mesi dell'anno 2004, sarà costituito come segue:

1) **Filtrazione** su sabbia tramite due filtri in pressione verticale per consentire l'eliminazione degli oli e dei solidi sospesi ancora presenti dopo i trattamenti a monte, che ridurrebbero l'efficacia dell'ossidazione e potrebbero causare intasamenti nella torre di contatto con ozono. La filtrazione avviene con passaggio dell'acqua dall'alto verso il basso, mentre il lavaggio si opera in controcorrente con una miscela di acqua e aria.

Al fine di ottimizzare il processo di filtrazione viene aggiunto un apposito additivo coagulante a monte dell'impianto.

2) **Evaporatore.** L'ozono viene prodotto a partire da ossigeno liquido in un apposito generatore. L'ossigeno per la produzione di ozono verrà stoccato in un serbatoio denominato "evaporatore a freddo" dotato di dispositivo automatico di regolazione della pressione erogata. Il flusso di ossigeno viene inviato ad un generatore automatico di ozono.

3) **Generatore automatico di ozono.** L'ozono è ottenuto per dissociazione e ricombinazione di atomi di ossigeno sottoposti all'azione di una scarica elettrica. La cellula di produzione è costituita da due elettrodi conduttori separati da uno spazio di ionizzazione di limitata spessore e da un dielettrico solido; all'interno di essa viene prodotta la scarica elettrica che provoca la ionizzazione dell'ossigeno.

4) **Diffusore di ozono.** Il gas prodotto viene convogliato alla colonna di contatto della capacità di 20 mc al fine di assicurare il tempo di contatto di circa 60 minuti. Diffusori porosi posti alla base della colonna di contatto assicurano l'equa ripartizione del gas ozonizzato e la divisione in microbolle. L'acqua da trattare accede alla colonna dalla parte superiore ed è convogliata verso il fondo, ottenendo così un idoneo contatto in controcorrente con la fase gassosa. L'ozono residuo verrà aspirato ed inviato al distributore termico. L'acqua trattata verrà stoccata in apposito serbatoio, in parte riutilizzata per il lavaggio dei filtri, e infine scaricata nella vasca API di raffineria.

Relativamente alle acque piovane eccedenti i primi 5 mm (acque di

seconda pioggia), le stesse verranno convogliate direttamente nel corpo recettore. Si ritiene infatti che lo scarico delle acque piovane non necessita di essere autorizzato ai sensi del D.Lvo 152/99, così come modificato dal D.Lvo 258/00, e della L.R. 43/95 e che la documentazione a suo tempo presentata dalla ditta IPLOM S.p.A. risponda a quanto richiesto dall'art. 21 della L.R. 43/95 in materia di scarico di acque meteoriche.

Le coordinate Gauss-Boaga degli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento eccedenti i primi 5 mm sono:

- zona 1 – longitudine Est 1.495.905, latitudine Nord 4.936.891
- zona 2 – longitudine Est 1.495.825, latitudine Nord 4.936.436.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

- 1) di autorizzare la Ditta Iplom S.p.A. sita in comune di Busalla via C. Navone civ. 3/b allo scarico (avente coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1495980 e Latitudine Nord 4935550) delle acque industriali e di dilavamento aventi recapito nel Torrente Scrivia, ai sensi della L.R. 43/95 nel rispetto dei limiti di cui all'allegato 5 tabella 3 del D. Lgs n° 152 dell'11.05.1999, così come modificato dal D.L. n. 258/00;
- 2) di sottoporre la ditta IPLOM S.p.A. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Il misuratore di portata posizionato sulla tubazione di scarico, in uscita dai flottatori e che si immette nel pozzetto di campionamento dello scarico, dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza.
 - b) Il pozzetto di campionamento dovrà essere sempre accessibile per i campionamenti e le ispezioni del caso;
 - c) L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di controllo e manutenzione. Le relative apparecchiature e strumentazioni (pompe, valvole, sensori, indicatori di livello, ecc.) dovranno essere tenute in perfetta efficienza;
 - d) L'intera rete di captazione, drenaggio, raccolta e convogliamento delle acque piovane di dilavamento, serbatoi, bacini, sale pompe, collettori, ecc. dovrà essere tenuta sempre in perfetta efficienza e costantemente libera da detriti;
 - e) I serbatoi di accumulo delle acque reflue di processo, le vasche API, la vasca PPI e le vasche di equalizzazione, nelle normali condizioni di lavoro, dovranno essere mantenute ad un livello di acque idoneo a garantire la perfetta efficienza delle stesse apparecchiature;
 - f) Le vasche trappola, le vasche API, la vasca PPI e le vasche di equalizzazione dovranno essere periodicamente sottoposte ad operazioni di pulizia e rimozione dei materiali depositati sul fondo;
 - g) I materiali filtranti presenti nelle varie unità di filtrazione dovranno essere sostituiti regolarmente, al fine di garantire sempre una efficace azione depurativa;

COPY DEST
L. 10/11/03

COPIA
D. 11/11/03

- h) I dispositivi atti ad intercettare i primi 5 millimetri di acque meteoriche di dilavamento ed a escludere le acque eccedenti, dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza;
- i) Dovrà essere preventivamente comunicata alla Provincia di Genova, la data di attivazione del nuovo impianto di ozonizzazione delle acque di scarico;
- j) Le acque prelevate dai pozzi realizzati per la progressiva bonifica delle acque di falda, dovranno essere convogliate all'impianto di trattamento sino a quando si risconterà presenza di sostanze inquinanti al di sopra dei limiti della tabella 3 allegato 5 del D. Lgs 152/99. La dimostrazione del conseguimento dell'obiettivo di qualità delle acque in argomento sarà resa mediante la presentazione di almeno 6 certificati analitici consecutivi sui singoli pozzi, a dimostrazione del rispetto dei limiti della citata tabella, da effettuarsi a distanza di almeno 30 giorni, e a non più di 60 gg., l'una dall'altra sui parametri di cui alla successiva lettera k);

*Acque
Dubbiosi*

k) Con cadenza mensile dovranno essere effettuate le analisi sulle acque sotterranee dagli 8 piezometri indicati nelle premesse, con la determinazione dei parametri idrocarburi totali (espressi come n-esano), fenoli, piombo, benzene, toluene, xilene e etilbenzene e con cadenza semestrale determinazioni sugli IPA. Tali analisi verranno valutate sia per quanto riguarda le disposizioni di cui al D.M. 471/99, sia per quanto riguarda gli obblighi di cui al D.lvo 152/99 e successive modifiche, così come le risultanze analitiche verranno confrontate con i limiti tabellari delle due normative sopra citate. I referti analitici dovranno essere trasmessi tempestivamente agli Uffici competenti della Provincia di Genova;

l) Almeno 4 giorni lavorativi prima dell'effettuazione dei campionamenti sugli 8 piezometri di cui al punto 2 lett. k), la ditta IPLOM S.p.A. dovrà informare l'ARPAL di Genova al fine di poter presenziare agli stessi campionamenti;

m) Sul collettore che convoglia le acque di falda pompate dai pozzi all'impianto di depurazione, dovrà essere installato un idoneo misuratore di portata. Tale strumentazione dovrà essere installata entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento;

*Acque
Dubbiosi*

n) per lo smaltimento dei fanghi, dei detriti e dei materiali filtranti esausti (sabbia, carboni attivi), dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture tecniche di controllo per un periodo di cinque anni;

*Acque
Dubbiosi*

o) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni tre mesi sui seguenti parametri: PH, solidi sospesi totali, BOD, COD, piombo, ferro, fenoli, idrocarburi totali, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, solfuri, solfiti, solfati. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi composti sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione e delle modalità di campionamento. Dovranno essere inoltre indicati i metodi analitici utilizzati;

3) di imporre la Ditta IPLOM S.p.A., sita nel comune di Busalla, via C. Navone

3/b, il pagamento, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, della somma di € 165,26 (L. 320000) per spese di istruttoria mediante versamento su conto corrente postale n. 00282160, intestato a Provincia di Genova - Servizio di Tesoreria, indicando la causale: "spese di istruttoria per rilascio di autorizzazione allo scarico", a pena di decadenza del presente provvedimento;

4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare, sullo scarico, campionamenti ed analisi con cadenza semestrale sui seguenti parametri: PH, solidi sospesi totali, BOD, COD, piombo, ferro, fenoli, idrocarburi totali, solventi organici aromatici, tensioattivi totali, solfuri, solfiti, solfati;

5) di trasmettere il presente provvedimento alla all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nell'autorizzazione definitiva. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale di Genova; qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità e della quantità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

La Ditta IPLOM S.p.A. ai sensi dell'art. 11 punto 5 della L.R. 43/95 dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenente le seguenti informazioni:

- data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzione, ecc.);
- manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora di attivazione e disattivazione nel caso di scarichi non continui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche dello scarico;
- data e ora dei prelievi effettuati sui singoli pozzi realizzati per la bonifica delle acque di falda,

tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di dieci anni e dovranno essere esibiti a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. 43/95, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità 4 anni, a decorrere dalla data della pubblicazione del provvedimento, ai sensi dell'art. 9 punto 2 della L.R. 43/95. La Società titolare degli scarichi dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione medesima un anno prima della sua scadenza.

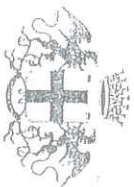
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dell'atto stesso

Genova, 12.12.2003

GB/gb

INDIRIGENTE
De Lorenzis

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA
PROVINCIA, PER 15 GIORNI, DAL **22 DIC. 2003**



PROVINCIA DI GENOVA
PROVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E SUOLO

Handwritten signature

Prot. Generale N. 0042114 / 2005
Atto N. 2113

OGGETTO: D.L. 152/99, D.L. 258/00, L.R. 43/95: modifica autorizzazione n°7492 del 12.12.2003 rilasciata alla ditta IPILOM S.p.A. e relativa allo scarico in rio delle acque industriali e di dilavamento trattate, derivanti dall'insediamento produttivo sito in Comune di Busalla Via C. Navone 3/b.

In data 26/4/05 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visi l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.L. 11.05.99, n. 152, così come modificato dal D.L. 18.08.2000 n. 258;

Vista la legge regionale n. 43 del 16.08.1995;

Visto il provvedimento dirigenziale n. 7492 del 12.12.2003 con il quale è stata concessa alla Ditta IPILOM S.p.A. l'autorizzazione allo scarico in rio delle acque industriali e di lavamento trattate, derivanti dall'insediamento produttivo (raffineria) sito nel Comune di Busalla, Via C. Navone 3/b;

Vista la prescrizione di cui al punto 2 lett. k) del provvedimento dirigenziale n. 7492 del 12.12.2003, secondo la quale la ditta Iplom S.p.A. deve effettuare, con cadenza mensile, le analisi delle acque sotterranee dagli 8 piezometri, con la determinazione dei parametri idrocarburi totali, fenoli, piombo, benzene, toluene, xilene, etilbenzene e con cadenza semestrale determinazioni analitiche sugli IPA;

Vista la nota inviata dalla ditta il 22.10.2004, assunta al protocollo generale del 26.10.2004 n° 120906, con la quale si propone di rivalutare la periodicità dei campionamenti da effettuarsi sugli 8 pozzi collegati all'impianto di trattamento acque;

Considerato i risultati analitici relativi ai campionamenti di cui al punto 2) lett. k) del Provvedimento Dirigenziale n° 7492/03, emersi dal Febbraio 2004 al Gennaio 2005;

Ritenuto che la modifica della periodicità dei campionamenti, non costituisce pregiudizio al sistema di monitoraggio e controllo della falda nell'ambito della bonifica progressiva delle stesse acque di falda, ne comporta problemi al sistema di depurazione delle acque nel suo complesso;

Ritenuto che possa farsi luogo alla modifica dell'autorizzazione rilasciata con provvedimento dirigenziale n. 7492 del 12.12.2003 restando in vigore le disposizioni e prescrizioni contenute nella stessa;

DISPONE

1) di modificare l'autorizzare n° 7492 del 12.12.2003 rilasciata alla Ditta I.P.L.O.M S.p.A., con insediamento produttivo sito in comune di Busalla Via C. Navone 3/b, relativa allo scarico (avente coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1495980 e Latitudine Nord 4935550) delle acque industriali e di dilavamento trattate aventi recapito nel Torrente Scrivia, ai sensi della L.R. 43/95 nel rispetto dei limiti di cui all'Allegato 5 tabella 3 del D.L. n. 152/99, così come modificato dal D.L. n. 258/00;

2) di disporre in relazione all'autorizzazione suddetta, la modifica del punto 2 lett. k) relativamente alla periodicità delle analisi da effettuarsi sulle acque di falda prelevate dagli 8 piezometri individuati rispettivamente con le sigle, M1, M2, M3, M4, M5, M6, M7, P.A, e precisamente:

- frequenza mensile per quanto riguarda la verifica del livello di falda e lo spessore del prodotto summatante;
- frequenza trimestrale per i parametri idrocarburi totali, fenolo e derivati;
- frequenza semestrale per i parametri IPA, BTEX e piombo.

3) di trasmettere il presente provvedimento alla all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Sono fatte salve le prescrizioni e le raccomandazioni già contenute nel provvedimento dirigenziale della Provincia di Genova n°. 7492 del 12.12.2003.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dell'atto stesso

Genova, 22.04.2005

GB/gb

IL DIRIGENTE
Gerolamo



PROVINCIA DI GENOVA
PROVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E SUOLO



Prot. Generale N. 0055148 / 2005

Atto N. 2859

OGGETTO: Pratica D/4753. Richiedente : I.P.L.O.M. S.p.A. Domanda in data: 02/12/1999 di concessione in sanatoria di derivazione d'acqua da Rio Revegio affluente del Torrente Scivia per uso industriale con restituzione ed antincendio in comune di Busalla

In data 31.05.05 il/la sottoscritto/a **FONTANELLA PAOLA** ha adottato il provvedimento dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

VISTO il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 15.01.1972, n.°8;

VISTO il D.P.R. 24.07.1977, n.°616;

VISTA la Legge 18.05.1989, n° 183 e successive modificazioni;

VISTA la legge Regione Liguria 28/01/1993, n°9 (art.4 lett.e), con la quale sono state trasferite alle Province le competenze in materia di difesa del suolo in applicazione della Legge 18/05/1989, n°183;

VISTA la domanda in data 02/12/1999 della ditta I.P.L.O.M. S.p.A., corredata del progetto in data 01/12/1999 a firma dell'ing. Giovanni Coletto, tendente ad ottenere la concessione in sanatoria per derivare dal Rio Revegio, affluente in sponda destra del Torrente Scivia, in località Sarissola, all'altezza del mappale n° 9 compreso nel foglio n° 21 del N.C.T. del comune di Busalla, una portata non superiore a moduli 0,111 (litri/ secondo 11,1) di acqua per uso industriale con restituzione ed antincendio;

VISTI gli atti della compiuta istruttoria esperita a norma di legge e conclusasi con la relazione dell'Ufficio preposto in data 03/11/03, che esprime parere favorevole;

VISTO il disciplinare repertoriato al n.08 in data 11/05/05, che si allega alla presente disposizione per costituire parte integrante, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione in parola, sottoscritto dalla ditta istante;

CONSIDERATO che può farsi luogo alla richiesta concessione per un periodo di anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01/01/1999, subordinatamente al pagamento del canone

annuo di € 1708,96 (minimo ammissibile), il cui introito sarà imputato al bilancio dell'Amministrazione Provinciale, oltre a quant'altro dovuto ai sensi delle leggi vigenti.

DISPONE

ART. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla IPLOM S.p.A. di derivare dal Rio Revegio, affluente in sponda destra del Torrente Scivia, in località Sarissola, all'altezza del mappale n° 9 del foglio n° 21 del N.C.T. del comune di Busalla, una portata non superiore a moduli 0,1111 (litri/ secondo 11,11) di acqua per uso industriale con restituzione ed antincendio.

ART. 2) La suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01/01/1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11/05/05 n. 08 di repertorio.

ART. 3) La concessione è rilasciata esclusivamente ai sensi e per gli effetti del T.U 11.12.1933 n. 1775, sulle acque e sugli impianti elettrici e successive modifiche ed integrazioni e lascia salva l'applicazione di tutte le norme, tra le quali quelle contenute nella legge 8.8.1985 n. 431, che possono riferirsi al caso specifico.

ART. 4) Estratto del presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 28.12.1988 n. 75.

AS/rp

IL DIRIGENTE
(Dott. ssa Paola Fontanella)

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA
PROVINCIA, PER 15 GIORNI DAL **31 MAGGIO**

Copia conforme all'originale ad uso
amministrativo composto da N. 2

Pagine: di 22/07/05

PROVINCIA DI GENOVA
IL DIRIGENTE
R. P. P.